CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI

Legislazione Tecnica

Piano di Formazione a distanza anno 2022

ORIENTAMENTI ANAC 2022 PER LA PIANIFICAZIONE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA PER ORDINI TERRITORIALI

Indicazioni sul ruolo di RPCT, sulle aree di rischio specifico per Ordini professionali, sulle scadenze del 30 aprile 2022

11 aprile 2022 - dalle 9.30 alle 11.30

Relatore: Rosalisa Lancia

Agenda

- Nuovo perimetro normativo e regolamentare
- Orientamenti ANAC: il RPCT
- Orientamenti di ANAC: le checklist
- Adozione del PTPCT 2022-2024: modalità ordinarie e semplificate
- Aree di rischio specifico: dal PNA 2016 alla Delibera 777/2021

Nuovo perimetro normativo e regolamentare



Prossimi adempimenti

Adempimento	Termine
Adozione e pubblicazione PTPCT 2022-2024	**30 aprile 2022**
Attestazione assolvimento obblighi di trasparenza	**In attesa di istruzioni e delibera ANAC**

Con Delibera 1 del 12 gennaio 2022 ANAC ha differito al 30 aprile 2022 il termine di cui all'art. 1, comma 8 Legge 190/2012

Orientamenti ANAC per la pianificazione anticorruzione e trasparenza

Legislazione Tecnica

In data 2 febbraio ANAC ha adottato un documento con cui fornisce «orientamenti» per la pianificazione anticorruzione e trasparenza

Tale documento si è reso opportuno in considerazione della situazione, ancora fluida, determinata dal DL 80/2021 con cui è stato introdotto il PIAO

Nell'incertezza normativa ANAC ha ritenuto di fornire indicazioni sia per la predisposizione di una sezione di PIAO, sia per la predisposizione di un PTPCT autonomo

Le indicazioni fornite derivano dall'analisi che ANAC ha svolto sui dati dei PTPTCT inseriti nella piattaforma informativa e dagli esiti dell'attività di vigilanza svolta

Gli orientamenti si compongono di tre Sezioni e una Appendice:

- nella prima Sezione, l'Autorità ritorna sul tema della scelta del RPCT, già trattato in altre sedi; qui aggiunge alcune specifiche indicazioni in merito alle sue caratteristiche e alla gestione della sua assenza o vacanza;
- nella seconda Sezione, ANAC delinea i contenuti caratterizzanti un buon sistema di pianificazione e programmazione delle azioni per la prevenzione della corruzione e l'attuazione della trasparenza, e fornisce una check list per la verifica dei Piani adottati da ciascuna amministrazione;
- nella terza Sezione, il documento fornisce degli spunti circa le modalità da utilizzare per il trattamento del rischio focalizzandosi sull'area di rischio dei contratti pubblici;
- nell'Appendice, l'Autorità esamina, in maniera ampia e dettagliata, i risultati dell'analisi dei dati della piattaforma software per la rilevazione dei PTPCT.

- Integrazione dei sistemi di risk management per la prevenzione della corruzione con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno delle Amministrazioni
- Formazione quale strumento fondamentale per incrementare la conoscenza e la consapevolezza dell'utilità dei piani triennali
- Collaborazione tra il RPCT e organi di indirizzo, referenti e responsabili delle strutture
- Monitoraggio periodico per la valutazione dell'effettiva attuazione delle azioni di prevenzione e trasparenza e riesame complessivo del sistema di gestione del rischio
- Incremento del grado di automazione e digitalizzazione dei processi.

Tutti gli «spunti» sono applicabili agli Ordini professionali?

Scelta del RPCT

Legislazione Tecnica

Il RPCT deve essere scelto in coerenza con il dettato normativo e nel rispetto dei seguenti criteri

- Individuare come RPCT un dirigente, per quanto possibile
- selezionare un soggetto con adeguata conoscenza dell'organizzazione e con competenze qualificate
- scegliere un dipendente che assicuri stabilità nello svolgimento dei compiti
- considerare come assoluta eccezione la nomina di un dirigente esterno, nel quale caso è necessaria una motivazione particolarmente stringente, puntuale e congrua
- evitare di nominare un soggetto che si trovi in posizione di comando
- evitare la nomina di un dirigente che provenga direttamente da uffici di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo laddove esista un vincolo fiduciario
- valutare la nomina di un dipendente (non dirigente) **solo ed esclusivamente in caso di carenza di posizioni dirigenziali**, o **ove questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo** (circostanza che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni)
- escludere la nomina di dirigenti assegnati ad uffici che svolgono attività di gestione e di amministrazione attiva, nonché quelli assegnati a settori che sono considerati più esposti al rischio della corruzione, quali
  - Ufficio contratti
  - Ufficio gestione del patrimonio, Ufficio contabilità e bilancio
  - l'Ufficio personale
- individuare una figura in grado di garantire la buona immagine e il decoro dell'Ente, privilegiando il soggetto che abbia dato nel tempo dimostrazione di comportamento integerrimo (cfr. del. ANAC n. 215 e 650/2019);
- considerare l'opportunità di introdurre modifiche organizzative finalizzate a consentire, nell'individuazione del RPCT, il pieno rispetto dei criteri indicati nella normativa e negli orientamenti dell'ANAC

Provvedimento di nomina

Legislazione Tecnica

- Il provvedimento di nomina del RPCT è sempre necessario e riporta il nome del RPCT individuato
- La nomina riporta, ove vi siano situazioni organizzative peculiari che non consentano di nominare un RPCT in base ai principi generali forniti da ANAC, le **motivazioni** a supporto della scelta
- Nell'atto di nomina è prevista una **durata minima ragionevole dell'incarico**. Ciò per garantire sia la stabilità necessaria per portare a termine almeno un ciclo di programmazione triennale, sia per assicurare un criterio di rotazione/alternanza tra più dirigenti nel ruolo di RPCT.
- Se il RPCT svolga l'incarico **in via esclusiva**, circostanza che potrebbe verificarsi in enti di grandi dimensioni con organizzazione complessa, **la durata dell'incarico dovrebbe non essere inferiore a tre anni** e **prorogabile una sola volta.**
- Se l'incarico di RPCT è di natura aggiuntiva**, la durata prevista non deve essere inferiore a quella del contratto sottostante all'incarico già svolto**, e comunque nel rispetto del limite temporale di tre anni, prevedendo eventualmente una sola proroga.
- In caso di temporanea ed improvvisa assenza del RPCT, è opportuno che **venga nominato un sostituto**. Nel PTPCT, vanno predisposte indicazioni per affrontare tale evenienza, prevedendo, ad esempio, una modalità automatica di sostituzione; quando l'assenza è invece una **vera e propria vacatio** del ruolo di RPCT, l'organo di indirizzo si attiva per la nomina di un nuovo RPCT, con l'adozione di un atto formale di conferimento dell'incarico.
- L'organo di indirizzo ex lege ha il compito di individuare e nominare il RPCT e come tale è responsabile della mancata nomina o mancata adozione del PTPCT, determinata dalla mancata adozione del PTPCT
- Il RPCT deve poter essere supportato nelle proprie attività; di tale supporto funzionale deve essere data evidenza nella nomina (nel caso di enti piccoli tutte le unità organizzative sono tenute a fornire supporto)
- Nel PTPTC deve essere data evidenza delle modalità di interlocuzione sia per la predisposizione delle misure di prevenzione, sia per la fase di monitoraggio e riesame complessivo del sistema di gestione del rischio

Checklist di verifica della corretta nomina

Legislazione Tecnica

Negli Orientamenti ANAC fornisce una breve check list che l'organo di indirizzo può utilizzare per verificare i criteri di scelta del RPCT

1. Si sta selezionando il RPCT tenendo conto delle disposizioni di legge e di quanto indicato dall'Autorità?
2. Si sta nominando quale RPCT un dirigente non assegnato ad uffici che svolgono attività di gestione e di amministrazione attiva che abbia comunque adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione?
3. Si sta avendo cura di evitare che il soggetto nominato si trovi in situazioni di conflitto di interesse in relazione ad altre funzioni svolte, oltre quella di RPCT?
4. Si sta selezionando quale RPCT un soggetto che abbia dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo e non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziali di condanna, né di provvedimenti disciplinari, tenuto conto di quanto indicato dall'Autorità?
5. Nel caso in cui non vi siano le condizioni per individuare il RPCT in linea con le indicazioni fornite dall'Autorità, si sta verificando se tale risultato possa essere assicurato tramite opportune ed eventuali modifiche organizzative? Laddove non siano state possibili modifiche organizzative per individuare correttamente il RPCT secondo le indicazioni di legge e dell'Autorità, si sta provvedendo ad esplicitare chiaramente le motivazioni nell'atto di nomina?
6. Al fine di garantire la stabilità dell'incarico, nell'atto di nomina si sta inserendo una durata minima non inferiore a tre anni, con la possibilità di una sola proroga?
7. Si sta dotando il RPCT di risorse o di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, rispetto al compito da svolgere?

8. Ove sia stato possibile prevedere un ufficio di supporto al RPCT, si sta ponendo la titolarità dell'ufficio in capo al RPCT?
9. Si stanno assicurando al RPCT poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, disponendo le eventuali modifiche organizzative a ciò necessarie?
10. Si stanno definendo nel PTPCT i poteri del RPCT e le modalità di interlocuzione dello stesso con la struttura dell'ente e gli eventuali referenti?
11. Si stanno delineando nella sezione dedicata alle misure di prevenzione della corruzione anche le modalità di coordinamento tra quest'ultimo e i responsabili degli uffici dell'amministrazione che si occupano dell'elaborazione delle altre sezioni del PIAO, in particolare quelle che riguardano la performance e l'organizzazione e il capitale umano?
12. Si stanno definendo nel Piano o nella sezione dedicata alle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza del PIAO le modalità di collaborazione del RPCT e gli altri soggetti della struttura per la fase di controllo e monitoraggio sull'attuazione delle misure previste?
13. Si sta verificando che il PTPCT o l'apposita sezione del PIAO contenga misure per affrontare una temporanea assenza del RPCT, come ad esempio una procedura organizzativa interna che, sulla base di criteri stabiliti, permetta di individuare in modo automatico il sostituto del RPCT per il periodo di assenza imprevista?
14. In caso di vacatio del ruolo di RPCT, si sta provvedendo tempestivamente a nominare il nuovo RPCT?

Sulla scelta del RPCT: recente pronuncia di ANAC

Legislazione Tecnica

Con Atto del Presidente del 2 marzo 2022 - prot.19740.2022, ANAC è tornata di recente sui criteri di scelta del RPCT

Pur essendo l'atto indirizzato ad una società (i.e. in controllo), i principi sono considerabili generali.

Secondo ANAC

- l'assegnazione del ruolo di RPCT ad un Consigliere privo di deleghe gestionali rappresenta unì assoluta eccezione
- sebbene la soluzione sull'individuazione del RPCT sia a ogni modo rimessa all'autonomia organizzativa propria di ciascuna società/ente – è necessario fornire una adeguata motivazione in ordine alla scelta effettuata
- La soluzione sull'individuazione del RPCT non può essere assunta in violazione della clausola di invarianza di cui all'art. 2 della Legge n. 190 del 2012.

Alla luce di quanto sopra, ANAC ha invitato la Società a motivare compiutamente le proprie decisioni sulla base delle peculiarità organizzative, dal momento che le stesse non erano emerse dalla delibera di conferimento dell'incarico, nonché di valutare soluzioni differenti in caso di superamento della rappresentata criticità di carenza di organico.

Comunicazione ad ANAC della nomina di RPCT

Legislazione Tecnica

- La comunicazione ad ANAC della nomina di RPCT si attua mediante la piattaforma ANAC, utilizzando il sistema di registrazione e profilazione

  https://www.anticorruzione.it/-/servizio-di-registrazione-e-profilazione-utenti

- Dopo aver ottenuto con la registrazione le credenziali di accesso (Nome Utente e Password), è necessario attivare lo specifico Profilo da RPCT
- Prima di creare il profilo RPCT va selezionato l'ente pertinente (Amministrazione/soggetto aggiudicatore)
- Nei campi obbligatori, va inserito "Data Nomina" e "Link atto nomina" (quest'ultimo corrisponde al link alla pagina web del sito istituzionale del soggetto rappresentato dove è pubblicato l'atto amministrativo con il quale l'utente è stato nominato RPCT)
- Info e modalità di registrazione sono reperibile al «Manuale utente» (https://www.anticorruzione.it/-/servizio-di-registrazione-e-profilazione-utenti)

Con tale sistema di registrazione non è più necessario compilare e trasmettere il modulo pdf di cui al Comunicato del Presidente del 18 febbraio 2015

Registro RPCT

Legislazione Tecnica

- Con la Delibera n. 27 del 19 gennaio 2022, ANAC ha istituito il Registro dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e ha adottato il relativo "Regolamento per la costituzione e la gestione di un Registro dei Responsabili della prevenzione della corruzione della trasparenza".
- Il Registro, dal carattere ricognitivo, ha il principale scopo di agevolare l'interlocuzione con i RPCT nominati delle PPAA e negli enti e di garantire la necessaria trasparenza sui soggetti cui è stato conferito l'incarico, nonché di agevolare il dialogo tra gli stessi e facilitare la creazione di una rete nazionale dei Responsabili.
- L'iscrizione al registro:
  - è riservata esclusivamente ai RPCT nominati ai sensi dell'art. 1, co. 7, L. 190/2012, e non è aperta ai loro collaboratori o ausiliari, comunque denominati (art. 3 del Regolamento);
  - viene effettuata mediante la registrazione nel sistema di registrazione utenti reso disponibile sul portale istituzionale dell'Autorità al link https://www.anticorruzione.it/-/servizio-di-registrazione-e-profilazione-utenti
- Mediante la registrazione, il RPCT consegue un'utenza di accesso ai servizi dell'Autorità riservati ai RPCT e, allo scopo, **dichiara, sotto la propria responsabilità**, il proprio incarico di RPCT, nonché i propri dati quali codice fiscale, ente di appartenenza, data di nomina, link all'atto di nomina pubblicato sul sito dell'ente di appartenenza e indirizzo di posta elettronica. Di questi dati verranno pubblicati esclusivamente il nominativo, il codice fiscale e la denominazione dell'ente di appartenenza, nonché il link all'atto di nomina pubblicato sul sito dell'ente di appartenenza ma non saranno pubblicati i dati di contatto.
- All'atto della presentazione della domanda di iscrizione al Registro, ciascun RPCT può richiedere la partecipazione al Forum degli RPCT, organizzato dall' Autorità attraverso piattaforme telematiche, che consente la discussione e lo scambio di esperienze fra gli stessi RPCT con riferimento all'attività istituzionale svolta.
- In caso di sostituzione e/o avvicendamento nel ruolo di RPCT, **la modifica nel registro avviene in maniera automatica non appena il professionista subentrante attivi la procedura di iscrizione**: la nuova richiesta di profilo RPCT, infatti, comporterà la sostituzione del RPCT uscente e la disabilitazione del precedente profilo. Il RPCT uscente potrà anche procedere a cancellarsi dal registro una volta cessato l'incarico.

Predisposizione del PTPTC - Schema

PARTE 1

Principi, politica anticorruzione, soggetti coinvolti

- Ricognizione normativa
- Premesse e principi
- Sistema gestione del rischio; presidi attuati, obiettivi strategici
- Approvazione del PTPCT e soggetti coinvolti

PARTE 2

Gestione del rischio corruttivo

- SEZIONE 1
  - Analisi del contesto
  - Aree di rischio, processi e rischi
  - Registro dei rischi
  - Fattori abilitanti
- SEZIONE 2
  - Valutazione del rischio
  - Approccio qualitativo
  - Valutazione rischiosità
  - Ponderazione
- SEZIONE 3
  - Trattamento del rischio
  - misure generali
  - misure specifiche
- SEZIONE 4
  - Monitoraggio misure
  - Revisione sistema gestione del rischio

PARTE 3

Sezione Trasparenza

- Sezione Trasparenza

Ipotesi di Schema di PTPCT

Predisposizione del PTPTC - Checklist

Legislazione Tecnica

Relativamente alla predisposizione del PTPTC, ANAC fornisce diverse check list volta ad aiutare il RCPT a verificare di aver svolto le attività più significative o di aver tenuto conto di elementi di rilievo per l'adeguata predisposizione dei PTPCT.

Vengono fornite check list riguardo alle seguenti aree:

- Valutazioni preliminari
- Analisi del contesto esterno
- Analisi del contesto interno/mappatura dei processi
- Valutazione del rischio
- Individuazione di misure per il trattamento del rischio
- Progettazione delle misure di trattamento e del monitoraggio
- Trasparenza
- Attuazione del monitoraggio del PTPCT

Valutazioni preliminari

1. Sono stati considerati come base di partenza, secondo una logica di miglioramento progressivo, gli esiti del monitoraggio del piano dell'anno precedente, al fine di evitare la duplicazione di misure e l'introduzione di misure eccessive, ridondanti e poco utili?
2. Sono stati considerati gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza fissati dagli organi di indirizzo?
3. È stata sollecitata la collaborazione della struttura nella predisposizione del PTPCT con particolare riferimento
4. all'organo di indirizzo, ai responsabili degli uffici, ai referenti, ove nominati, e agli organi di controllo ove possibile?
5. In caso di predisposizione della sezione anticorruzione del PIAO, si è avuto cura di raccordarsi con i responsabili della predisposizione delle altre sezioni, in particolare quelle che riguardano performance, organizzazione e
6. capitale umano?
7. Al fine di incrementare la cultura della legalità e superare una logica adempimentale, sono stati programmati e attuati interventi idonei ad assicurare la formazione del personale e in particolare di quello che opera in aree più esposte a rischio corruttivo?
8. È stata verificata la possibilità di utilizzare strumenti e soluzioni informatiche (sistemi di digitalizzazione) o software idonei a facilitare la predisposizione del piano e la gestione del rischio corruttivo?
9. Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti che adottano il PIAO, hanno valutato se si sono verificati fatti corruttivi, disfunzioni amministrative, modifiche organizzative o degli obiettivi di performance rilevanti che rendono necessario l'aggiornamento della sezione anticorruzione nel suo triennio di validità?

Analisi del contesto esterno

1. Si è verificato se i dati utili per l'analisi del contesto esterno siano già in possesso di altre amministrazioni e possano essere utilizzati anche a questo fine?
2. Per l'analisi del contesto esterno, è stato possibile considerare sia dati oggettivi (es. dati giudiziari e di natura economica) sia soggettivi (es. informazioni fornite e raccolte nel corso degli incontri con gli stakeholders)?
3. È stato valutato attentamente che i dati utilizzati siano pertinenti rispetto al territorio e/o al settore in cui l'amministrazione opera?
4. I dati utilizzati sono aggiornati?
5. Sono stati identificati gli eventuali stakeholders e valutato se le relazioni con gli stessi possano condizionare e in che termini l'attività dell'amministrazione?
6. L'analisi del contesto esterno ha descritto in modo chiaro le caratteristiche culturali, sociali, economiche del territorio in cui l'amministrazione opera, al fine di comprendere quali elementi possono incidere sull'esposizione al rischio corruttivo?
7. Oltre l'analisi, è stata anche effettuata la valutazione dell'impatto del contesto esterno in termini di condizionamenti impropri che potrebbero derivare sull'attività dell'amministrazione o ente?

Analisi del contesto interno

1. Per ottimizzare il lavoro di predisposizione dei PTPCT, nel definire il contesto interno sono state utilizzate analisi aggiornate svolte o in corso di svolgimento per altri fini (es. elaborazione del piano della performance)?
2. Per le amministrazioni che adottano il PIAO, il RPCT ha collaborato con gli altri responsabili nella predisposizione dell'analisi del contesto interno, in particolare con chi si occupa di performance, organizzazione e capitale umano?
3. I dati riportati nei PTPCT o nel PIAO descrivono in modo chiaro e conciso l'organizzazione dell'amministrazione (struttura, posizioni dirigenziali, posizioni organizzative, risorse finanziarie a disposizione dell'ente, articolazioni territoriali, ecc.)?
4. Oltre l'analisi, è stata anche effettuata la valutazione dell'impatto del contesto interno in termini di condizionamenti impropri che potrebbero esserci sull'attività dell'amministrazione o ente?
5. Per la mappatura dei processi si è tenuto conto degli esiti del monitoraggio sul piano dell'anno precedente, anche al fine di estendere la mappatura ad altri processi oppure di approfondire i processi che afferiscono ad aree in cui si sono verificati fenomeni di maladministration?
6. Si ritiene che i processi mappati siano quelli più significativi in considerazione dei rischi corruttivi emersi anche in sede di monitoraggio?
7. I processi mappati afferiscono alle aree a maggior rischio corruttivo ai sensi dell'art. 1, co.16, l. 190/2012 e alle ulteriori aree di rischio specifico dell'amministrazione?
8. La mappatura dei processi è stata svolta anche con riguardo ai processi volti al raggiungimento degli obiettivi finalizzati ad incrementare il valore pubblico, inteso come benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini e del tessuto
9. produttivo?

Analisi del contesto interno (continua)

10) In fase di mappatura dei processi è stato previsto il coinvolgimento dei responsabili degli uffici o delle strutture organizzative coinvolte nelle attività mappate?
11) I processi mappati sono stati descritti in modo chiaro e schematico?
12) Per gli enti con meno di 50 dipendenti, la mappatura dei processi è stata svolta almeno nelle principali aree di rischio corruttivo (ovvero quelle definite dall'art. 1, co. 16, l. 190/2012:
    - autorizzazione o concessione;
    - scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
    - concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
    - concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera)?

Valutazione del rischio

1. Nell'identificazione degli eventi rischiosi più rilevanti, si è tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio del pregresso PTPCT?
2. È stata valutata prioritariamente l'opportunità di adottare per stimare l'esposizione al rischio una metodologia qualitativa, come descritta nell'allegato 1 al PNA 2019, anziché quella quantitativa?
3. È stata fatta e riportata la motivazione del giudizio espresso sul livello di esposizione a rischio?
4. È stato fatto il possibile – al fine di agevolare l'identificazione degli eventi rischiosi – per avvalersi della collaborazione degli uffici competenti in relazione alle attività descritte nei singoli processi?
5. Sono state considerate le fonti informative disponibili al fine di identificare i rischi corruttivi, quali ad esempio casi giudiziari e di altri episodi di corruzione e di cattiva gestione, segnalazioni, esemplificazioni elaborate dall'Autorità per il comparto di riferimento?
6. Si è tenuto conto dei fattori abilitanti degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fattori di corruzione, quali ad esempio mancanza di controlli; mancanza di trasparenza; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi ecc.?
7. È stato tenuto conto degli indicatori per la stima del livello di rischio, quali ad esempio l'opacità del processo decisionale, il grado di discrezionalità del decisore interno all'amministrazione, la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo ecc.?

Individuazione di misure per il trattamento del rischio

1. Sono state previste e correttamente programmate le misure generali in materia di prevenzione della corruzione quali rotazione, formazione, prevenzione di conflitti d'interesse, misure di wisthleblowing, pantouflage, inconferibilità e incompatibilità, codici di comportamento, tenendo presente che la misura della trasparenza va trattata in apposita sezione?
2. Per i soggetti tenuti alla predisposizione del PIAO, la formazione è stata programmata come misura di prevenzione della corruzione in collaborazione con i responsabili della sezione dedicata al capitale umano e allo sviluppo organizzativo?
3. Per i soggetti tenuti alla predisposizione del PIAO, la rotazione è stata programmata come misura di prevenzione della corruzione in collaborazione con i responsabili della sopra citata sezione dedicata al capitale umano e allo sviluppo organizzativo?
4. Prima dell'introduzione di altre misure specifiche, è stato verificato se le misure specifiche esistenti o quelle generali di prevenzione del rischio corruttivo già previste si siano rivelate sufficienti e idonee a coprire i rischi rilevati nelle aree considerate?
5. È stato verificato se taluni rischi in aree nevralgiche non presidiati dalle misure "generali" possano essere prevenuti da misure di controllo già esistenti per la gestione ordinaria dei procedimenti (legittimità, regolarità amministrativa, ecc.) e se tali controlli siano effettivamente applicati?

Individuazione di misure per il trattamento del rischio (continua)

6. È stato valutato, in un'ottica di semplificazione, se le nuove misure specifiche a presidio di determinati rischi siano effettivamente mirate rispetto all'obiettivo che si vuole perseguire?
7. Al fine di non appesantire l'attività amministrativa con eccessive misure specifiche di controllo, è stata valutata la possibilità di trattare i rischi rilevanti con misure di tipo diverso dai controlli, quali ad esempio misure di semplificazione, regolamentazione, trasparenza?
8. È stato verificato che le misure specifiche programmate non siano eccessive o ridondanti o riproduttive di adempimenti già previste da norme?
9. Per evitare di introdurre misure inattuabili è stata preventivamente valutata la sostenibilità delle stesse in termini di risorse economiche e organizzative?

Progettazione delle misure e relativo monitoraggio

1. Sono stati indicati i soggetti responsabili dell'attuazione di ciascuna misura?
2. Sono stati indicati i tempi per l'attuazione delle singole misure?
3. Per le misure più complesse, sono state previste fasi per la loro attuazione?
4. E' stato programmato il monitoraggio? Sono stati definiti i tempi del monitoraggio, i soggetti responsabili, i criteri/indicatori e le responsabilità e le modalità di verifica?
5. E' stato programmato un riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio ed individuati gli organi da coinvolgere?

Trasparenza

1. È stata prevista, nel PTPCT o nel PIAO, sezione anticorruzione, una sezione dedicata alla trasparenza?
2. In tale sezione:
   - sono stati riportati gli obiettivi strategici in materia di trasparenza da parte degli organi di indirizzo?
   - sono stati organizzati e schematizzati i flussi informativi per garantire individuazione/elaborazione, trasmissione, pubblicazione e aggiornamento dei dati?
   - sono stati indicati i responsabili delle diverse fasi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" (individuazione/elaborazione dei dati, trasmissione, pubblicazione, aggiornamento)?
   - sono stati indicati i termini per la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati?
   - sono stati indicati i casi in cui non è possibile pubblicare i dati previsti dalla normativa in quanto non pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali dell'Amministrazione?
   - sono stati definite, in relazione alla periodicità dell'aggiornamento stabilito dalle norme o dall'amministrazione, le modalità per la vigilanza ed il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi?
   - è stato individuato il responsabile del monitoraggio sull'attuazione degli obblighi?
3. È stata prevista la programmazione di misure organizzative per attuare la trasparenza e la disciplina sugli accessi, civico semplice e generalizzato?

Trasparenza (continua)

4. È stato previsto il monitoraggio delle misure organizzative per attuare la trasparenza e la disciplina sugli accessi, civico semplice e generalizzato?
5. In generale, per la predisposizione del PTPCT e della sezione del PIAO dedicata alle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, è stata verificata sul sito dell'Autorità la presenza di atti di regolazione e di altri atti di carattere generale in materia di trasparenza che diano nuove o ulteriori indicazioni sugli obblighi di pubblicazione?
6. Per la predisposizione del PTPCT e della sopra citata sezione anticorruzione del PIAO, è stata tenuta in considerazione la disciplina sulla tutela dei dati personali?

Attuazione del monitoraggio del PTPCT e della sezione del PIAO dedicata alle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza

1. Si è verificata la possibilità di avvalersi di strumenti e soluzioni informatiche (sistemi di digitalizzazione) e software idonei a facilitare l'attività di monitoraggio?
2. Nel monitoraggio, è stata valutata anche la effettiva sostenibilità delle misure programmate?
3. Nel riesame della funzionalità complessiva del sistema, si è tenuto conto dei rischi che potrebbero insorgere, dei processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura nonché di nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio?
4. Nel riesame periodico, è stato coinvolto l'organo deputato all'attività di valutazione delle performance (OIV/organismi equivalenti) e/o le strutture di vigilanza/audit interno?
5. Nell'attività di monitoraggio del PTPCT e della sezione anticorruzione del PIAO, sono stati utilizzati strumenti per valutare le rilevazioni di soddisfazione degli utenti e dei soggetti responsabili?
6. Nell'attività di monitoraggio del PTPCT e della sopra citata sezione anticorruzione del PIAO, sono state seguite le indicazioni di ANAC?

Fasi	Attività	Soggetto responsabile
Step 1	**Predisposizione Schema**	**RPCT, Uffici, Consiglio Direttivo**
Step 2	**Adozione Schema**	**Consiglio direttivo**
Step 3	**Messa in consultazione**	**RPCT, Uffici**
Step 4	**Adozione definitiva**	**Consiglio Direttivo**
Step 5	**Pubblicazione**	**Sezione AT/invio dipendenti, collaboratori, Consiglieri**
Step 6	**Condivisione Piattaforma ANAC**	**RPCT**

Possibilità di confermare il PTPCT 2021-2023

Criterio di semplificazione

Soglia dimensionale: numero dei dipendenti inferiore a 50

Gli ordini e i collegi professionali con meno di cinquanta dipendenti possano:

1. ferma restando la durata triennale del PTPCT, stabilita dalla legge, adottare il PTPCT e, nell'arco del triennio, confermare annualmente, con apposito atto, il Piano in vigore. Tale facoltà è ammessa in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell'ultimo anno, ovvero modifica degli obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico;
2. Limitare le **aree a rischio corruttivo** a quelle previste dall' 1, co. 16, l. 190/2012 (autorizzazione/concessione; contratti pubblici; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi; d) concorsi e prove selettive) e dalla Del. 831/2016 (formazione professionale continua, rilascio di pareri di congruità, indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici). Ciascun Ordine tiene in considerazione aree di rischio specifiche che afferiscono alla propria funzione di competenza
3. nella programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, possono considerare, per ogni misura, solo alcuni elementi: il soggetto responsabile dell'attuazione, i termini entro cui attuare la misura, la previsione e i tempi del monitoraggio sull'attuazione della stessa.

Le semplificazioni relative alle misure di prevenzione della corruzione e alla predisposizione del PTPCT sono applicabili dalla data di pubblicazione della Delibera 777/2021 sul sito di ANAC per la predisposizione del PTPCT 2022-2024 e seguenti

Semplificazione

Adozione del PTPTC e, nell'arco del triennio, confermare annualmente con apposito atto, il Piano in vigore

Modalità

Semplificazione in analogia con quella già prevista per i piccoli comuni ex art. 3, co. 1-ter, del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016 (Approfondimento n. 4, Aggiornamento 2018 al PNA e PNA 2019 parte II)

Presupposti

- Assenza di fatti corruttivi
- Assenza di modifiche organizzative rilevanti
- Assenza di ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell'ultimo anno
- Assenza di modifica degli obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico

- *(…) i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione del PTPC con modalità semplificate*
- *In tali casi, l'organo di indirizzo politico può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPC già adottato*
- *Nel provvedimento in questione possono essere indicate integrazioni o correzioni di misure preventive presenti nel PTPC qualora si renda necessario a seguito del monitoraggio svolto dal RPCT.*
- *Rimane ferma la necessità di adottare un nuovo PTPCT ogni tre anni, in quanto l'art. 1, co. 8 della l. 190/2012 stabilisce la durata triennale di ogni Piano*
- *In ogni caso il RPCT vigila annualmente sull'attuazione delle misure previste nel Piano, i cui esiti confluiscono nella relazione annuale dello stesso, da predisporre ai sensi dell'art. 1, co. 14, della l. 190/2012. Nella richiamata relazione è data evidenza, anche riportando le opportune motivazioni, della conferma del PTPCT adottato per il triennio.*

- (fonte: PNA 2018, parte speciale IV)

Punti da attenzionare

Solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPC T non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti

L'organo di indirizzo politico adotta un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPCT già adottato

Nel provvedimento di conferma del PTPTC, l'organo politico può indicare integrazioni o correzioni di misure preventive presenti nel PTPCT qualora si renda necessario a seguito del monitoraggio svolto dal RPCT

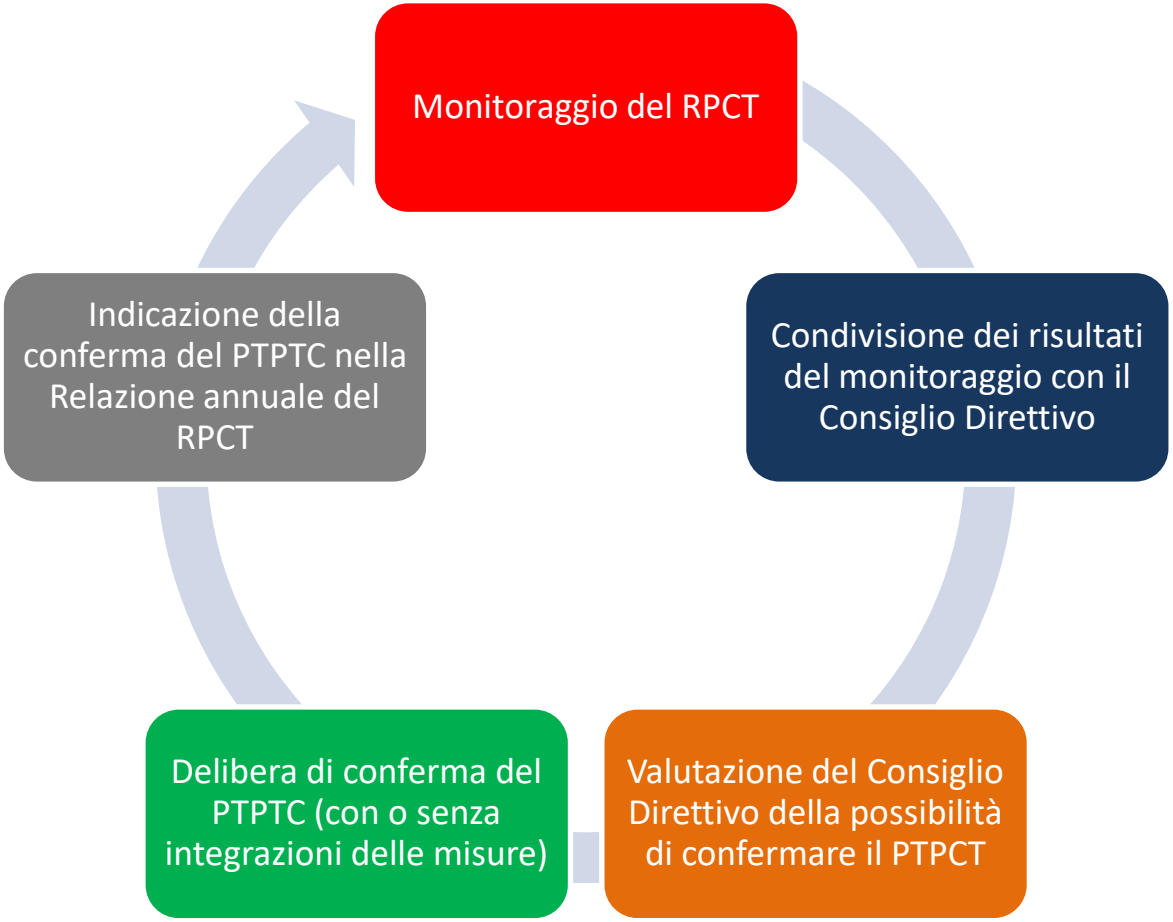
Rimane ferma la necessità di adottare un nuovo PTPCT ogni tre anni, in quanto l'art. 1, co. 8 della l. 190/2012 stabilisce la durata triennale di ogni Piano

In ogni caso il RPCT vigila annualmente sull'attuazione delle misure previste nel Piano, i cui esiti confluiscono nella relazione annuale dello stesso, da predisporre ai sensi dell'art. 1, co. 14, della l. 190/2012

Nella relazione del RPCT è data evidenza, anche riportando le opportune motivazioni, della conferma del PTPCT adottato per il triennio

Il PTPTC da confermare deve essere stato predisposto in conformità con le il PNA 2019, deve recare la mappatura di tutte le aree di rischio, deve prevedere misure di prevenzione, deve prevedere misure di monitoraggio

Processo per conferma del PTPTC nel triennio



Il monitoraggio del RPCT è elemento essenziale del programma anti corruzione anche nel caso di conferma del PTPTC all'interno del triennio

Provvedimento di conferma

- Il Consiglio direttivo adotta un provvedimento di conferma
- Il provvedimento di conferma deve dare atto dell'assenza di fatti corruttivi, ipotesi di disfunzioni amministrative significative, modifiche organizzative rilevanti e modifiche degli obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico nel corso dell'ultimo anno
- Il provvedimento di conferma può includere integrazioni o correzioni di misure preventive presenti nel PTPCT qualora si renda necessario a seguito del monitoraggio svolto dal RPCT

Conferma del PTPTC – ipotesi di delibera

Legislazione Tecnica

Il Consiglio

Visto

- l'art.1, co. 8 L 190/2012, il quale dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del RPCT, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT);
- la Delibera ANAC n. 1/2022 con cui è stato differito al 30 aprile 2022 il termine di cui all'art. 1, co. 8 L.190/2012
- il monitoraggio svolto dal RPCT relativamente all'anno 2021 e la Relazione annuale ex art. 1, co. 14, L. 190/2012, predisposta dal RPCT e pubblicata sul sito al link ____

Considerato

- la Delibera n. 777/2021 di ANAC, recante semplificazioni applicabili agli ordini professionali per la predisposizione dei PTPTC, che stabilisce la possibilità di confermare il piano triennale già in vigore in presenza di specifici presupposti
- l'assenza -presso l'Ordine- di fatti corruttivi, l'assenza di disfunzioni amministrative significative intercorse nell'ultimo anno, l'assenza di modifiche amministrative rilevanti, l'assenza di modifica di obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico
- il parere favorevole del RPCT che conferma la possibilità di avvalersi dell'indicata ipotesi di conferma del PTPCT anche per l'anno 2022, in quanto sono sussistenti cumulativamente tutti gli indicati presupposti
- ritenuto che
- sussistono tutte le condizioni per procedere alla conferma del PTPCT triennale 2021-2023 anche per l'anno 2022
- il Consiglio, con voti unanimi favorevoli,

D E L I B E R A

- di confermare, per l'anno 2022, per le motivazioni specificate in narrativa, il PTPCT 2021-2023 unitamente agli allegati, approvato con deliberazione n. _____ del ____
- di confermare, per l'anno 2022, la mappatura dei processi, la valutazione dei rischi e la ponderazione di cui al PTPTC 2021-2023
- di pubblicare il PTPCT, unitamente agli allegati, sul sito istituzionale della Federazione alla Sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri contenuti – Corruzione"

Aree di rischio e processi

Elencazione esemplificativa delle aree a rischio corruttivo dopo la Delibera 777/2021 di ANAC

Enti pubblici tipici

- Acquisizione e progressione del personale
- Affidamento collaborazioni e consulenze
- Affidamento lavori, servizi e incarichi (programmazione, selezione del contraente, esecuzione, rendicontazione)
- Adozione provvedimenti senza effetto economico per terzi
- Adozione provvedimenti con effetto economico verso terzi
- Erogazione di sovvenzioni

Normativa ordinistica

- Adozione pareri di congruità
- Aggiornamento professionale
- Individuazione di professionisti iscritti all'albo su richiesta di terzi

L'elenco non è esaustivo e dipende dalle funzioni svolte da ciascun ente

Aree di rischio e processi

AREA RISCHI GENERALI – L. 190/2012, ART. 1, CO.16

AREA DI RISCHIO PERSONALE

Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro

- Individuazione del bisogno
- Valutazione della modalità di reclutamento
- Indizione e gestione della procedura competitiva

Processo di progressioni di carriera

Processo conferimento incarichi di collaborazione

- Accertamento dei presupposti
- Individuazione del collaboratore, previa definizione di criteri e compensi

AREA DI RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI

Affidamenti lavori, servizi e forniture

- Processo di individuazione del bisogno (programmazione)
- Processo di individuazione dell'affidatario (selezione del contraente)
- Processo di contrattualizzazione
- Processo di verifica dell'esecuzione

Aree di rischio e processi

AREA RISCHI GENERALI – L. 190/2012, ART. 1, CO.16

AREA DI RISCHIO AUTORIZZAZIONI/CONCESSIONI

AREA DI RISCHIO SOVVENZIONI E CONTRIBUTI

- ***Sovvenzioni e contributi***
  - Processo di individuazione del beneficiario
  - Processo di monitoraggio successivo alla concessione di sovvenzioni/contributi
  - Processo di rendicontazione
- ***Erogazioni liberali ad enti/associazioni/Federazioni/Consulte/Comitati***

Aree di rischio e processi

AREA RISCHI SPECIFICI PER ORDINI/COLLEGI – DEL. ANAC 831/2016

Formazione Professionale continua

- Organizzazione eventi formativi in proprio
  - POF, strutturazione didattica, individuazione docenti, pricing, individuazione sede, attribuzione CFP
  - Gestione amministrativa dell'evento (verifica presenza, raccolta questionari gradimento o competenza
  - Organizzazione eventi in proprio con sponsor
- Organizzazione eventi in partnership
- Organizzazione e accreditamento eventi di provider terzi
- Concessione patrocinio ad eventi formativi di terzi

Valutazione congruità dei compensi

- Disamina incarico ed esecuzione e valutazione della congruità della parcella

Individuazione professionisti su richiesta di terzi

- ✓ Processo individuazione membro per partecipazione commissioni, adunanze, gruppi esterni all'Ordine
- ✓ Processo individuazione professionista (i.e. terne collaudatori)
- ✓ Processo individuazione professionista con competenze specialistiche

Aree di rischio e processi

AREE DI RISCHIO PECULIARI - COME GESTIRE QUESTI ALTRI PROCESSI?

Provvedimenti tipici

- Processo di iscrizione, cancellazione, trasferimento, sospensione amministrativa
- Processo concessione esoneri dall'attività formativa
- Processo concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi
- Processo riconoscimento titoli conseguiti all'estero

Elezioni dell'Ordine

Processo indizione
Processo costituzione seggi
Processo spoglio
Processo insediamento

Controlli, verifiche, ispezioni sanzioni

Processo di controllo da parte del Ministero
Processo di ispezione da parte di Autorità Giudiziarie, Autorità indipendenti, Autorità investigative
Processo controllo contabile

Aree di rischio e processi

segue

AREA DI RISCHIO INCARICHI E NOMINE A SOGGETTI INTERNI ALL'ENTE

- Processo affidamento incarichi esterni ai dipendenti
- Processo affidamento incarichi esterni a Consiglieri

AREA DI RISCHIO GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO - GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE

- Processo gestione delle entrate
- Processo gestione della morosità
- Processo approvazione del bilancio (preventivo e consuntivo)
- Processo spese/rimborsi/missioni e trasferte dei Consiglieri
- Processo gestione ordinaria dell'ente: spese correnti e funzionali

Area Affari legali e contenzioso

- Processo di ricezione/valutazione/gestione di richieste giudiziarie/risarcitorie
- Processo di ricezione/valutazione/gestione di richieste di autorità amministrative e di controllo
- Processo di individuazione professionista legale per patrocinio o rappresentanza (vedi affidamento patrocini legali)

Grazie per l'attenzione!

Rosalisa Lancia
Area Formazione e Consulenza
Legislazione Tecnica

consulenza@legislazionetecnica.it
www.legislazionetecnica.it

©Copyright Legislazione Tecnica 2022
Il presente materiale è di proprietà di Legislazione Tecnica. La riproduzione, l'adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo, nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi